

lo Avena;

b) ad accettare come nuova debitrice dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fino a concorrenza della capitale somma di £. 32.581,38, quale residuo mutuo al 1° luglio 1935, derivante dal rogito Giuseppe Venuti 14 settembre 1927, la suddetta Policreti Antonietta in Scalone, a condizione che, al momento della stipulazione del suaccennato atto di compra-vendita, essa versi allo stesso Istituto le somme rimaste da pagare sul mutuo medesimo anteriormente alla indicata data del 1° luglio 1935; e che assuma, per l'estinzione del mutuo, tutti gli obblighi derivanti dal rogito Giuseppe Venuti in data 14 settembre 1927;

c) a dichiarare che la nominata Policreti rimane sostituta nel debito per mutuo agli eredi del fu Carlo Avena, e che essi vengono così liberati per il debito stesso;

d) ~~di~~ consentire che nell'iscrizione ipotecaria del 21 luglio 1910 vol.1572 o 1571 art.1321 di formalità, e nell'annotamento di ripartizione eseguito in margine all'ipoteca stessa il 18 luglio 1927 n.2175 vol.91 in virtù dell'atto a' rogiti Alessandro Venuti in data 18 maggio 1927, al nome della Cooperativa "Minerva" e del Cav. Carlo Avena, per debito gravante sul villino in Roma sul Colle Monteverde, distinto in catasto mappa 57 col n.606 rustico e n.1290 urbano, con accesso sulla Via Aurelio Saffi 66, sia dal Conservatore delle Ipoteche di Roma, sostituito, senza alcuna sua responsabilità, il nome della nuova debitrice mutuataria Signora Policreti Antonietta moglie del Prof. Giovanni Scalone;

e) a consentire che lo stesso Conservatore delle Ipoteche, sempre senza sua responsabilità, faccia risultare mediante opportuna annotazione, che la somma di £.54.000 in capitale e di £. 11.000 per accessori, risultante dall'annotamento di ripartizione di cui alla precedente lettera d) a carico dell'immobile